Ville de culture

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Die Schweiz = Suisse = Svizzera = Switzerland : offizielle Reisezeitschrift der Schweiz. Verkehrszentrale, der Schweizerischen Bundesbahnen, Privatbahnen ... [et al.]**

Band (Jahr): **62 (1989)**

Heft 11: **Genève : ville internationale**

PDF erstellt am: **28.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-774214

Nutzungsbedingungen

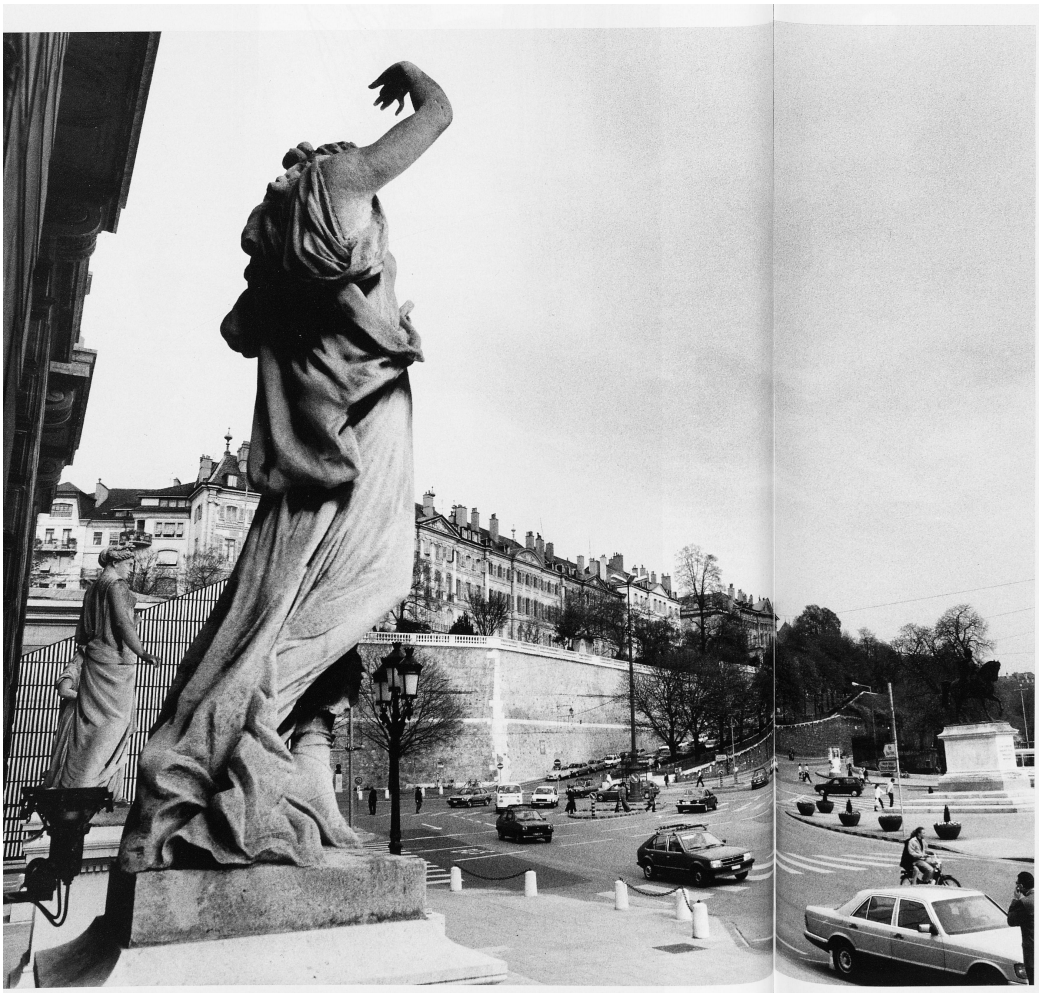
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch



Ville de culture

Continuazione da pagina 9

giosa, culla dello spirito umanitario e capitale morale del mondo, Ginevra si vide promossa al rango di luogo privilegiato per incontri internazionali ai massimi livelli. È la più piccola delle grandi città e la più grande delle piccole città. La Repubblica ginevrina conta sul proprio territorio la più forte concentrazione di istituzioni e di funzionari internazionali sia in cifre relative che assolute.
Su un territorio di 284 km², oltre 365 000 abitanti vivono accanto a 16 organizzazioni internazionali, oltre 150 istituzioni non governative, 123 missioni permanenti, 5 osservatori, 8 missioni speciali e 3 commissioni mondiali. Quasi tutti i paesi del mondo vi sono rappresentati. Circa 22 000 posti di lavoro, pari al 10 % della popolazione attiva, offrono reddito e lavoro a 35 000 persone che a Ginevra vengono definite gli «internazionali». Oltre 1300 convegni all'anno rappresentano 14 000 sedute di lavoro, con la presenza di circa 85 000 delegati.
Questa grande cassa di risonanza viene sfruttata quotidianamente da uomini di Stato, dai diplomatici e dai difensori di tutte le cause possibili ed immaginabili. Centro della cooperazione tecnica (CNUCED) e dei negoziati economici (GATT), Ginevra svolge pure un importante ruolo nella politica estera della Svizzera. Tutti gli uomini di buona volontà sono sempre benvenuti a Ginevra.
Anche se i cittadini ginevrini, al pari del popolo svizzero, hanno votato nel 1986 contro l'adesione del nostro paese alle Nazioni Unite per motivi inerenti alla concezione della neutralità della Confederazione elvetica, nessuno ha contestato il ruolo insostituibile svolto dall'ONU e dalle istituzioni specializzate; inoltre, non è mai stato messo in causa il futuro di questa comunità universale dove una quota di stranieri pari al 35 % dei residenti convive senza problemi razziali o religiosi. Si tratta certo di un primato fra tutti i paesi industriali. In un messaggio del 29 maggio 1969, il Consiglio federale rilevava che «Ginevra contribuisce ad uno dei più importanti compiti nazionali in una misura ineguagliata dagli altri cantoni». Aperta al mondo ed alle correnti di pensiero provenienti dai quattro punti cardinali, sorprendente «melting pot», a volte piuttosto fredda e spesso spaventata dal ruolo che le viene imposto dalla storia, Ginevra intende comunque essere un luogo d'incontro per tutti coloro che sono in cerca della pace. A volte essa sogna persino di mettere il proprio nome in calce al trattato che potrebbe regolare per sempre i conflitti ed eliminare la miseria dal mondo.

Fortsetzung von Seite 17

bedeuten 14 000 Arbeitssitzungen mit etwa 85 000 Delegierten.
So ist Genf ein beachtliches Podium, das Staatsmänner, Diplomaten und Verfechter aller möglichen und vorstellbaren Anliegen benutzen. Als Zentrum für technische Zusammenarbeit (UNCTAD), für wirtschaftliche Verhandlungen (GATT) sowie als wichtiges Instrument der schweizerischen Aussenpolitik weist es weitere Facetten auf.
Selbst wenn die Genfer Bürger ebenso wie das übrige Schweizer Volk 1986 gegen den UNO-Beitritt der Schweiz gestimmt haben (aus Gründen, die mit dem Neutralitätskonzept der Eidgenossenschaft verbunden sind), wurde doch von niemandem die unentbehrliche Rolle der UNO und ihrer Sonderorganisationen bestritten noch die Zukunft Genfs als universale Gemeinschaft in Frage gestellt. 35 % Ausländer leben hier, ohne Schwierigkeiten wegen Rasse oder Religion. In einer Botschaft vom 29. Mai 1969 hielt der Bundesrat fest, dass Genf an einer der wichtigsten Aufgaben der Nation teilhabe, und zwar in einem Ausmass wie kein anderer Schweizer Kanton. Weltoffen, aufgeschlossen gegenüber Ideen aus allen Himmelsrichtungen, einzigartiger Schmelztiegel – wenn auch zuweilen eingeschüchtert ob der durch die Weltgeschichte zudiktierten Aufgabe – will Genf Sammelplatz für alle bleiben, die den Frieden suchen. Sein Traum wäre wohl die Unterzeichnung eines Vertrags, der Konflikte und Elend für alle Zeiten aus der Welt schaffen könnte.

18 Les statues du Grand Théâtre contemplent la Place Neuve et les hôtels particuliers de la rue des Granges qui datent du début du XVIIIe siècle

18 Statuen vor dem Grand Théâtre betrachten die Place Neuve und die aus dem beginnenden 18. Jahrhundert stammenden herrschaftlichen Stadthäuser der Rue des Granges

18 Una statua del Grand Théâtre contempla la Place Neuve e gli alberghi della Rue des Granges che risalgono all'inizio del secolo XVIII

18 A statue belonging to the Grand Théâtre contemplates Place Neuve and the hotels of the Rue des Granges dating from the early 18th century